

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 24 Marzo

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

Per l'istruzione

Una legge di notevole importanza ha votato la Camera fornendo ai Comuni i mezzi per la erezione di edifici scolastici. Tuttavia notevole vi fu la opposizione e con somma nostra meraviglia udiamo perfino difendersi le scuole ecclesiastiche, come pure parecchi deputati osteggiarono il progetto per gretteria finanziaria, mentre sono bene spesso gli stessi deputati che alle volte votano le maggiori spese all'impazzata.

In parecchi Comuni i locali sono vere stalle e fa d'uopo che essi vengano provveduti di locali decenti e, soprattutto, sani. È già molto che si stringono i giovani corpiccioli crescenti in una stanza; è molto che se ne conculchino le fantasie; è necessario almeno che respirisi aria sana e libera.

Certamente però i locali sono il meno per una buona istruzione. Occorrono, innanzi tutto, i buoni maestri e, meglio ancora, i buoni metodi di istruzione. È fatalmente tutto ci indica che se nei primi c'è da dire parecchio, ce n'è anche troppo nei metodi che rovinano anche i buoni maestri.

Ai quali ultimi poi si dovrebbe provvedere un po' meglio, mentre ognuno come, non ostante alcuni miglioramenti spesso illusori, la loro condizione sia tutt'altro che prospera. Eppure si disse, anche troppo, che furono i maestri a vincere a Sadova e Sedan.

Ciò per le scuole elementari, mentre tante riforme si riconoscono ogni giorno più necessarie nelle primarie, da cui parte la vera luce della scienza: ci è tanto a dire! Ma usciremmo proprio dal seminato, mentre qui dobbiamo restringerci alla legge ieri votata dalla Camera e cui presto anche il Senato darà la propria sanzione.

Poiché il ministero ci tiene e vedemmo come lo stesso presidente del Consiglio sia personalmente intervenuto per respingere qualsiasi rinvio. Il che egli fece non soltanto però per la legge stessa, ma anche per la solidarietà del gabinetto.

Ci lusinghiamo però che il ministero, avendo a propria disposizione i mezzi per aiutare i Comuni e costruire fabbricati scolastici, curerà che i denari siano spesi per bene, mentre sta il fatto che invece bene spesso vi si sprecano i denari in modo orribile e i Comuni si servono di sussidii go-

vernativi anche per turare altri buchi nei loro bilanci sotto l'uno o l'altro pretesto più o meno abilmente larvato. Parecchi Comuni poi costruiscono edifici che non raggiungono lo scopo; ed altri vi si cacciano a capofitto con tutte le frenesie di un lusso sfrenato; gli esempi gli abbiamo tutti sotto gli occhi di continuo.

Il governo adunque non deve concedere ai Comuni i sussidii se nonchè per la erezione di fabbricati che sieno semplici e sani; esso non può aiutare il lusso che nulla ha a che fare colla salubrità degli edifici scolastici. Crediamo anzi che se ci fu tanta opposizione al progetto di legge, ciò abbia dipeso in grandissima parte da queste considerazioni che hanno un tanto fondo di incontestabile verità, tanto più che è vero del pari come — tornando dagli edifici a parlare dell'istruzione in generale — tutti vedono che i benefici che si ottengono con tante spese ingentissime, non sono quali dovrebbero essere e quali si ha il diritto di aspettarsi; è un fatto che si imparava assai di più nelle scuole una volta quando il complesso della scienza era pure assai più arretrato.

Ecco ciò che il governo deve considerare e porvi rimedio all'infuori delle chiacchiere cattedratiche. Così soltanto anche i nuovi edifici scolastici riusciranno giovevoli; altrimenti saremo anche noi costretti a riconoscere che, non ostante la bellezza del principio, avevano ragione gli oppositori.

DIECI ANNI DI PACE

Dopo il 1848, l'anno dei torbidi rivoluzionari, la pace fu turbata la prima volta, in capo a 7 anni, nel 1855 per la guerra di Crimea; indi nel 1859 per la guerra d'Italia; conseguentemente nel 1864, 1866, 1870 e 1878 per le guerre di Danimarca, di Austria e di Prussia, di Francia e Germania, e di Russia e Turchia.

Sono dieci anni che regna la pace; e a paragone dei periodi anteriori più brevi, quello di dieci anni sembra un'epoca di benedizione. Se potesse continuare! Pur troppo si dice che solo il timore delle funestissime conseguenze di una guerra trattiene i popoli e gli Stati d'Europa, che, come si sa, sono i più civili del mondo, dal saltarsi addosso e dallo sbranarsi. Si aggiunge anche la pace armata è costosa quanto una guerra. Ad ogni modo, e finché non si possa avere di meglio, preferiamo la pace armata alla guerra, che non risolverebbe nulla e lascierebbe, anzi, germi di nuove contese per l'avvenire.

In questi dieci anni si ebbero soste nel progresso economico, crisi anche forti, ma il progresso finì sempre con l'imporci. Ne abbiamo esempi ed indizi un po' dappertutto. Limitandoci agli sconti ed alle anticipazioni delle banche d'emissione, troviamo che nel decennio crebbero nel modo seguente:

1878	L. 1,730,787,494.17
1879	» 2,116,670,538.35
1880	» 2,402,059,101.95
1881	» 2,543,441,412.17
1882	» 2,599,049,325.11
1883	» 2,519,816,206.52
1884	» 2,543,282,109.73
1885	» 3,639,343,320.54
1886	» 4,438,023,597.78
1887	» 5,181,479,183.55

Il movimento veramente commerciale degli Istituti di emissione nel decennio è dunque triplicato. Natural-

mente tutte le regioni d'Italia vi contribuirono in modo assai diverso. Nel 1887 gli sconti e le anticipazioni di ogni regione sono dati dalle cifre seguenti:

Piemonte	L. 579,260,000	Liguria	461,270,000
Lombardia	721,060,000	Veneto	203,390,000
Emilia	172,300,000	Umbria	41,670,000
Marche	101,260,000	Basilicata	66,700,000
Toscana	442,770,000	Roma	520,900,000
Abruzzi e Molise	63,470,000	Campania	541,440,000
Puglie	420,830,000	Calabria	127,940,000
Sicilia	641,120,000	Sardegna	76,270,000

Per ciascun compartimento la somma degli sconti e delle anticipazioni dei 6 Istituti di emissione del 1878 sta a quella del 1887 come 1000 a 374,98 per il Piemonte — 422,91 per la Liguria — 298,38 per la Lombardia — 265,59 per il Veneto — 181,80 per l'Emilia — 193,99 per l'Umbria — 291,31 per le Marche — 109,68 per la Toscana — 318,63 per il Lazio — 260,75 per gli Abruzzi e Molise — 293,94 per la Campania — 542,45 per le Puglie — 1,479,08 per la Basilicata — 313,96 per le Calabrie — 600,52 per la Sicilia — 246,01 per la Sardegna.

La palma spetta dunque alla Basilicata, che ebbe progressi grandissimi. Segue seconda la Sicilia; vengono terze le Puglie, indi la Liguria, il Piemonte, il Lazio, le Calabrie, la Lombardia, le Marche, il Veneto, gli Abruzzi e Molise, la Sardegna, l'Emilia, la Toscana.

Queste cifre rivelano dappertutto un fermento di vita, che ove non sia frenato con violenza dallo scoppio di una guerra, può produrre effetti meravigliosi.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 23

Presiede l'on. Biancheri.

Si riprende la discussione del progetto riguardante la costruzione degli edifici scolastici rimasta sospesa all'art. 7.

Parlano vivacemente parecchi oratori.

Cavalletto, tra altri, a favore e Bonghi contro.

Sonnino Sidney propone la sospensione.

Crispi dichiara che il rinvio vuole dire la rejezione dell'articolo e perciò il governo non può accettarlo, come già dichiarò il ministro per la istruzione.

Il Presidente mette ai voti la proposta di sospensione che risulta respinta e si approva invece l'art. 7.

Votasi a scrutinio segreto il progetto sugli edifici scolastici che risulta approvato con voti 134 contro 100. Levatis la seduta alle 6.20.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 23

Presiede l'on. Tabarrini.

Riprendesi la discussione della modificazione della legge sul Consiglio di Stato.

Costa, relatore, legge la nuova formula concretata per l'art. 2

Si approva l'art. 9 e dopo brevi osservazioni gli ulteriori articoli del progetto.

Si procede alla discussione del progetto sulla revisione generale dei redditi dei fabbricati.

Magliani rispondendo a vari oratori, fornisce alcuni chiarimenti, ripetendo che non si tratta di fare delle novità, ma di esplicitare la legge del 1865, facendo perequazione e giustizia.

Chiusa la discussione generale si approvano tutti gli articoli del progetto. Levatis la seduta alle 6.

La moglie del capitano Cecchi

Martedì mattina è partita da Pesaro alla volta di Napoli la moglie del capitano Cecchi coi suoi tre bambini. S'imbarcava per Aden dove l'attende il marito ivi console generale d'Italia.

Corriere Veneto

Cividale. — Domenica ventura (25) nel teatro Ristori a Cividale grande concerto di musica sacra alle ore 8 di sera. Pel ritorno a Udine la Società Veneta attiverà un treno speciale.

Pieve di Cadore. — A 78 anni moriva il cav. O. ing. Palatini, vecchio patriotta, modesto e operosissimo cittadino.

Gli si preparano condegni funerali. **Treviso.** — Commentasi variamente la notizia che il prefetto conte Palotta abbia chiesto o un trasloco o la pensione.

Venezia. — Il Consiglio comunale fra le altre cose deliberava la nuova facciata del Caffè ai Giardini colla spesa di lire 10,400.

Il digiuno di Succi

Il famoso viaggiatore africano sta facendo a Firenze sotto il controllo di una commissione della Accademia medico-fisica fiorentina il suo 26° digiuno e ieri l'altro è arrivato al suo 20° giorno d'astinenza e anche questa volta mostra di essere null'affatto indebolito. Il suo peso è ridotto a Kg. 52,875 cioè è diminuito in venti giorni Kg. 9736.

Corriere Provinciale

Da Este

22 marzo.

Il monumento a Garibaldi

Ci ha destato non poca meraviglia l'apprendere come la Società dei Reduci di Padova abbia deliberato d'intervenire il giorno 2 giugno p. v. all'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Este.

E la nostra meraviglia sarà pienamente riconosciuta giusta, quando si sappia che dopo l'ultima assemblea dei sottoscrittori e la conseguente presentazione dell'istanza al Municipio per ottenere l'area e le seicento lire che ci mancano, nulla di positivo intervenne che potesse assicurare la inaugurazione per il giorno 2 giugno.

Infatti si sa bensì che la Giunta, lavandosi pilatescamente le mani rimise all'arbitrio del ff. di sindaco Melati Antonio la quistione dell'area, negando però, col pretesto delle ristrettezze del bilancio, il sussidio; ma si sa ancora che, ad onta di un voto di periti sulla convenienza della località, il Comitato non ricevette neppure una riga che lo assicurasse dell'ubicazione e che gli permettesse di provvedere altrimenti per la mancanza delle ultime seicento lire. Così e il Comitato ha niente in mano da poter mostrare alla assemblea dei sottoscrittori per prova di aver esauriti gli incarichi avuti, e nessuno di noi sa di più di quello che finora espressero vaghe e verbali promesse.

Si sbrighi il Municipio a dare una risposta definitiva, senza menare più a lungo il can per l'aia; ed in ogni caso se la signora Giunta continua ancora a tergiversare, si sbrighi il Comitato a convocare l'assemblea la quale senza dubbio penserà essa a sbrigare la faccenda.

— All'ultimo momento veniamo a sapere che per generosa oblazione di un cittadino altre 200 lire sono entrate in cassa del Comitato, talché non ne mancano più che quattrocento, le quali si troverebbero facilmente quando la cittadinanza vedesse incominciati i lavori.

Procuriamo dunque signori del Comitato che i Reduci delle Patrie Battaglie di Padova non abbiano preso una deliberazione inutile.

Magi.

Corriere Agricolo

I NOSTRI VINI ALL'ESTERO

La produzione del vino in Francia nel 1887 si stima a 24,333,284 ettolitri. Quindi non progredisce, perchè è inferiore di 730,000 ettolitri a quella dell'anno precedente, e di 10,764,000 ettolitri alla media dei dieci ultimi anni. Intanto che le vigne dell'Algeria e della Tunisia si preparano a risarcire in parte la deficienza dei raccolti francesi, gli Stati enologici dell'Europa avranno nella Francia un mercato ampio e necessario, in tal guisa che non crediamo così facile l'eliminazione del vino italiano per due milioni e mezzo di ettolitri. Si dice che la Spagna sostituirà facilmente l'Italia; crederemmo più vera o meno inesatta l'asserzione che il vino italiano si confonderà in Francia col vino spagnolo. Infatti la Spagna ha raggiunto il grado massimo della esportazione in Francia, dati i suoi mezzi attuali di produzione che nel vino non si modificano all'improvviso. Secondo le attestazioni statistiche spagnuole più accreditate, le esportazioni di vino da quel paese averrebbero secondo i seguenti prospetti:

vino comune per la Inghilt. ^a	1885	1886	1887
Francia	5,497,996	5,711,907	6,507,502
Inghilt. ^a	97,637	110,184	124,320
altri Stati d'Europa ed Africa	186,068	171,362	175,972
America spagn. ^a	430,673	429,671	417,201
altri Stati d'America	657,508	540,452	26,204
Asia ed Australia	20,829	15,754	26,204
totale	6,890,711	6,989,020	7,970,581

vino di Xerez: per la Inghilt. ^a	1885	1886	1887
Francia	29,334	237,827	70,654
Inghilt. ^a	104,235	100,308	118,310
altri Stati d'Europa ed Africa	19,853	18,289	28,345
America spagn. ^a	3,415	3,898	11,388
altri Stati d'America	29,659	26,288	32,270
Asia ed Australia	1,148	595	2,210
totale	123,634	287,203	263,178

vino generoso: per la Inghilt. ^a	1885	1886	1887
Francia	57,638	78,376	58,067
Inghilt. ^a	4,729	7,046	6,876
altri Stati d'Europa ed Africa	23,462	24,809	14,917
America spagn. ^a	4,030	4,855	5,142
altri Stati d'America	10,094	10,679	9,105
Asia ed Australia	181	4,491	155
totale	100,134	125,752	94,262

totale generale 7,178,579 7,391,975 8,328,021
Come si vede, la Spagna ha raggiunto ormai l'intensità massima, e l'Italia che rimane oggi la prima potenza enologica del mondo per quantità di prodotto non si potrà sostituire così agevolmente. Quindi vanno lodati senza riserva gli studi intensi e le sollecitudini intelligenti con cui associazioni e circoli enologici studiano in questo momento di grande ansietà il modo di crescere l'esportazione italiana, migliorandola in qualità, agevolando i mezzi di traspor-

to, largheggiando all'uscita nel rimborso della dell'alcool aggiunto.

Su 35 o 36 milioni d'ettoltri di produzione nazionale che fra breve, continuando la trasformazione delle colture, oltrepasseranno i 40, è necessario mandar all'estero la metà in vino, in alcool o in liquori fini. Non solo dobbiamo eliminare colla industria nazionale, come si sta facendo, l'importazione di alcool e di liquori esteri, ma dobbiamo aspirare di aver noi uno Stato esportatore, come si addice al nostro clima, alle nostre abitudini, alle tradizioni nazionali di un paese, dove si scrissero i primi e più antichi trattati sull'acquavite e dove si inventarono i primi processi distillatori. Pertanto gli studi ai quali ora intendono gli onorevoli Berti e di Rudini, da una parte, quali capi eminenti della Associazione enologica italiana e il Circolo onofilo dall'altra, meritano gli incoraggiamenti e gli auguri di tutti i buoni cittadini.

Nel Bollettino della nuova Camera di commercio italiana a New York troviamo le seguenti opportune considerazioni riguardo l'importazione dei vini italiani in America:

« S'è gridato, lavorato e sacrificato per importare i nostri vini direttamente senza che debbano sottostare alle manipolazioni francesi, eppure in New York arriva più vino italiano da Bordeaux e dalla Borgogna in un anno, di quanto ne venga in dieci anni dall'Italia. Quale la ragione? La mancanza d'iniziativa e d'unione nei produttori, i quali individualmente non si sentono il coraggio di imitare qualsiasi casa francese e di competere per tipo e per prezzo contro le marche più conosciute dei così detti vini di quel paese, che per supplire alla domanda non teme di giovare anche del prodotto della California, se quello d'Italia e Spagna le manca. Si può dire che il vino italiano è qui consumato dagli italiani, i quali per di più si abituano di meglio in meglio ai vini di California, che, sebbene in massima inferiori, si fanno preferire per il prezzo. Un vino comune della costa del Pacifico si paga sulle piazze di New York da 40 a 50 soldi il gallone (quattro litri), e benchè abbia il gusto di terreno, con colore dubbio, si fa strada a grandi passi in grazia della protezione doganale. I vini importati sono soggetti ad una tassa di 50 soldi per gallone in botte, e scudi 1.60 per cassa di 12 bottiglie: per vini spumanti, vulgo champagne, scudi 7 per cassa.

« E queste tasse non sarebbero punto d'ostacolo a una estesa importazione, quando i nostri produttori sapessero o meglio volessero sfuggire gli sconci che contrastano valore ai vini italiani.

« Perché i vini francesi per produzione o per fabbricazione sono ricevuti e apprezzati qui, e riescono assai remuneratori a coloro che li importano? Perché si preparano con singolare diligenza; nella scelta dell'uva, nel modo di pigiatura, nell'imbottito, in tutto che di importante o

di dettaglio, fino allo stadio d'esportazione, presiede rigore sommo, col l'obbiettivo unico di presentare merce gradita e bene accetta.

« Perché dai produttori francesi il tipo è gelosamente osservato, sapendo, essi colla scienza e colla pratica, laddove manca in origine, supplire coll'arte.

« I produttori italiani, salvo rarissime eccezioni, nulla di ciò fanno. I più fabbricano coi metodi primitivi, senza regola, senza norma fissa, perché la merce acquisti quel credito di cui per natura sarebbe suscettibile. Altri, fanno peggio ancora; fabbrica no male colla coscienza di quel che fanno, sono maestri solo nelle peggiori commistioni, e mandano vini colla etichetta de' più pregiati vini italiani, mentre del prezioso nettare non conservano nemmeno la parentela.

« E da ciò svilimento nei prezzi, scredito al prodotto, e repugnanza universale negli americani di dare quartiere ai vini italiani!

« Chi ignora, a cagion d'esempio, i grandi pregi del Chianti? Ebbene, di questo vino anni addietro se ne importava ed allora, essendo legittimo, trovava facile sfogo -- e sarebbe col tempo riuscito a conquistarsi posizione elevata: ma, l'avidità di guadagno avendo trascinato alle adulterazioni, la incuria e la insipienza avendo fatto obliare la massima principale -- il tipo -- concorsero a renderlo spregievole e poco ricercato.

« Un primo rimedio sarebbe trovato quando le buone case e cantine italiane principassero a mandare qui -- magari invia di campionario -- un saggio dei loro vini tipo. Di tale guisa i vini fatturati importati dall'Italia, ovvero gli altri malamente e spesso dolosamente fabbricati qui in America, con uve americane e con altre miscele per poi battezzarli coi nomi più sonori e più famosi de' vini nazionali, resterebbero negletti; e quelli cui spetta per diritto potrebbero essere presentati con onore e con vantaggio di chi ne tentasse la speculazione ».

Cronaca Cittadina

La nuova stagione. -- Chi non sente questo dolce zeffiro primaverile che tutti ci rinvigorisce; che dai rigori della brutta stagione, la quale ha esalato l'ultimo respiro, ci porta queste tepide brezze, a queste prime fioriture dei praticelli, e a questo rigermogliare degli alberi?

Si; la primavera è una gran bella invenzione e le giornate ultime non avrebbero potuto più clinicamente confermarne l'apparizione. Immaginarsi i grossi affari che si saranno fatti al Monte nel ricevere la precipitosa consegna di tanti pastrani, di tante pellicce, non escluso qualche ombrello.

riva e pari all'alcione sembrava volare sull'onda. Verdugo, seduto a poppa guardava decrescere nei misteriosi miraggi della nebbia l'elegante campanile della cattedrale di Anversa che si lanciava da un'ammasso confuso di linee interrotte che si urtavano fra loro nel più bizzarro dei modi.

I nostri fiumi sono molto monotoni disse Verdugo, non sono inondati dal sole del mezzogiorno, non hanno la brezza che li carica di profumi di arancio né gondolieri che li animano colle loro canzoni.

— E vero, riprese il pescatore, ma in cambio conoscono storie, vicino alle quali le vostre canzoni sembrano ben pallide!

— E come mi proverai questo? disse Verdugo.

— Narrandovene una che non udirete fino al termine senza impallidire disse il pescatore togliendosi il suo feltro ed ondeggiando nello Spagnuolo uno sguardo inesprimibile.

— Ascolto, disse Verdugo accarezzando l'elsa di una daga catalana.

La barca aveva raggiunto la metà del fiume, le due sponde si scorgevano appena. Il rumore dell'onda assorbiva i leggeri mormorii che partivano dalla città. I due uomini si osservavano, lo Spagnuolo calmo e grave, il Fiammingo ironico e minaccioso.

— Successo dunque, disse il pescatore, che poco tempo dopo l'arrivo in Olanda dell'armata spagnuola comandata da don Filippo Merdragon capitano di sua maestà cattolica, un'ufficiale spagnuolo di alto linguaggio si innamorò di una donna giovane e bella che respinse con orrore gli omaggi di un nemico della fede e della sua pa-

Poiché è detto che la pioggia di primavera non è che uno scherzo e non ispaventa più alcuno; qualche nube passeggera, come il cattivo umore del cronista, e dopo quattro gocce tutto è finito e il raggio solare riprende i suoi diritti sulla creazione.

Questa comparsa della primavera è la gran festa dei venditori di decotti e depurativi: non c'è lettore degli articoli del dott. Mazzolini, nelle terze pagine, che non sia ormai sufficientemente edotto ed impressionato dei gravi problemi che la primavera risolve nella questione del rinnovamento sanguigno.

Che se la primavera ha un grave difetto è proprio quello di dissimulare la sua presenza, talora per lunghissimi periodi.

Niuno, per esempio, a giudicare dalle giornatecche ultime, non esclusa forse quella d'oggi, può riescire a decifrare fino a quando questa graziosa stagione, in cui siamo entrati, vorrà dissimulare la sua presenza. Finora ella viaggia nel più stretto incognito, come un principe annoiato.

Ognuno vuole del resto predicarne gli effetti e le esigenze del suo punto di vista. I maestri di scherma dicono che è proprio in primavera che bisogna riprendere, con maggior lena, i vigorosi assalti giornalieri, per ben rimescolare il sangue. Le erbivivole dicono che l'unica ancora di salvezza è riposta nella loro merce.

E gli asini, scusate tanto, dove li lasciamo?... È un fatto che non essendovi questi, mancherebbero all'indirizzo della primavera i canti più fragorosi, le più formidabili strofe a ritornello obbligato.

Con tutto questo inoltriamoci tranquilli e fidenti nella bella stagione.

Società operaia di Mutuo Soccorso fra artigiani, negozianti e professionisti. -- Molti soci della Società operaia di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti riunitisi la sera del 23 marzo 1888 in relazione all'avviso pubblicato dai giornali cittadini nel 22 marzo deliberarono di proporre alle cariche sociali i signori:

Presidente: Avv. nob. Fiorioli della Lena Gio. Batta.

Vice presidenti: Bragni Carlo Alberto, Zilli Luigi.

Consiglieri: Canto Giuseppe, Raggio Giuseppe, Olivetto Nicolò, Carraro Gio. Batta, Vescevi Antonio, Maggia Giuseppe.

Sindaci: -- Giugno Giuseppe, Zago Benedetto, Massari Benedetto, Ervas Giovanni, Fontanarosa Giovanni.

E raccomandano che ai suddetti si-

tria. Tutte le seduzioni che l'amore può inventare per vincere l'insormontabile avversione che per lui nutrive la fiamminga furono invano adoperate; non servirono che ad accrescere la stessa brutale passione di lui.

La guerra gli ruggiva d'intorno, la morte mieteva i suoi compagni invano! Il suo pensiero ritornava senza posa a quell'amore che lo inseguiva nei suoi sogni, nelle sue veglie, nelle insomnie dei campi. Finalmente un giorno egli seppe che la giovinetta si trovava in una città assediata dagli spagnuoli che stava per arrendersi. Allora quel gentiluomo, quel brigante volevo dire, lasciò il suo posto, corse verso la città soggiogata, e là fra gli orrori di una presa d'assalto egli rapisce una debole donna che implorava la sua pietà, fra le lagrime, fra i singhiozzi, in nome di sua madre!

— Ma questa è una storia molto comune nella vita di un soldato, disse Verdugo, ed io stesso a Napoli...

— Ascoltatemmi ancora, signore interuppe il pescatore, la giovinetta aveva un fratello, terrore degli spagnuoli dei quali aveva le mille volte umiliato la bandiera, un fratello la cui vita pareva avesse per missione l'odio e lo sterminio dei carnefici di Filippo II. Dirvi quanto la notizia di quest'insulto accrebbe la di lui sete di vendetta è inutile; la vendetta non abbisogna del sole di Castiglia. Sotto il pallido cielo nordico essa del pari si stancava nelle sue strette un memico e sorridergli sino al momento propizio...

Verdugo si rizzò un momento sul fianco afferrando la sua daga, il pescatore aveva lasciato cadere i remi nel fiume e le braccia concertate fissa-

gnori sia dato il voto nell'assemblea generale che si terrà lunedì prossimo alle ore 8 pom. nella sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia.

Conferenza. -- Ieri sera la conferenza del dott. Napoleone D'Ancona riuscì come doveva riuscire. Ebbe il successo che il tema stesso della conferenza ed il conferenziere avevano fatto pronosticare.

Il tema altamente scientifico fu trattato sì finamente da aver potuto sollevare l'entusiasmo anche dei profani.

L'egregio dott. D'Ancona diede così un'altra volta qui in Padova grande ed alta prova del suo versatile ingegno.

Chiamata sotto le armi. -- Il comandante del Distretto Militare ha pubblicato il manifesto per la chiamata alle armi per istruzione di militari di 3.^a categoria nati nel 1867 per un periodo d'istruzione di quindici giorni.

Fra i chiamati vi sono anche gli appartenenti di 3.^a categoria iscritti sui ruoli della milizia territoriale del Comune di Padova e ciò per giorni dal 6 al 20 maggio p. v.

Sono dispensati coloro che prestano un servizio militare qualunque come militari di 1.^a, di 2.^a o di 3.^a categoria; coloro che frequentarono il tiro nazionale per un periodo annuale d'istruzione; le guardie di P. S., i pompieri, le guardie daziarie, urbane, campestri, forestali; coprire certi impieghi ferroviari o telegrafici ecc., o trovarsi all'estero.

Però in previsione di detta chiamata alle armi fu disposto per due corsi volontari giornalieri d'istruzione, della durata di 20 giorni, in un determinato numero di presidii, fra cui anche in quello di Padova per giorni dal 9 al 28 aprile p. v.

Coloro che intendessero approfittarne dovranno dare il relativo avviso al Sindaco prima del 4 aprile.

Nel 28 aprile si farà un esperimento per constatare il grado d'istruzione raggiunto dai militari per decidere se o meno dispensarli dalla chiamata sotto le armi.

Facilitazioni ferroviarie. --

In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 aprile p. v., tanto i biglietti di andata ritorno per detta località che saranno distribuiti dal giorno 7 al 12 aprile dalle Stazioni a tal vendita normalmente abilitate, quanto quelli rilasciati dalle Stazioni di Conegliano, Padova, Peschiera, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Villafraanca di Verona, varranno per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del 13 detto in partenza

va sullo spagnuolo uno sguardo di fuoco. Tutto intorno a loro era silenzio, la nebbia s'era fatta più densa quasi la natura volesse nascondere alla terra l'orribile dramma che si preparava sul fragile legno.

— Vi dicevo dunque che la giovinetta aveva un fratello, un marinaio arido e ruvido, la cui mannaia s'era tinta più volte di sangue spagnuolo. Quando questo pezzente del mare, quando Ermano Ankel conobbe il disonore di sua sorella egli dimenticò la sentenza che metteva a prezzo il suo capo poiché Filippo II abbisogna di assassini e non di soldati, egli venne ad Anversa e travestito da pescatore profese i suoi servigi all'infame, poi avendolo atterrato una sera nebbiosa in mezzo all'Escaut...

Don Verdugo pallido e tremante, si sbalzò in piedi nella barca sguainando la spada.

— Non è vero che le nostre storie valgono le canzoni dei vostri pescatori catalani?... Ma per Lutero, impallidite!

— Menti per la gola, disse lo Spagnuolo scagliandosi sopra Hermann. Venti ussari pari tuoi non mi farebbero impallidire.

Ma il braccio di Hermann era stato ugualmente rapido ed il moto violento impresso dallo Spagnuolo alla scialuppa lo aveva fatto vacillare. Hermann stese ai piedi con un formidabile colpo di mannaia che arrischiò quasi di far capovolgere lo scifo. Per alcuni minuti avvenne una lotta orribile, inumana, ma lo Spagnuolo perdeva il sangue a flotti, le forze gli vennero ben presto meno ed il ferro cadde dalla sua mano tremante.

da Lonigo per le rispettive destinazioni.

In tale occasione è stato pure stabilito che le Stazioni di Bassano Veneto, Castelfranco Veneto, Cittadella, Schio, Thiene, Treviso e Vittorio, esercitate dalla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, siano abilitate al rilascio di biglietti d'andata e ritorno per Lonigo, a cominciare dallo stesso giorno e colla medesima validità di quelli sopra indicati.

Banda Civile l'Unione. -- Nell'assemblea generale del 22 corrente udita la relazione del vice-presidente sig. Angelo Lion sull'andamento morale economico del sodalizio per l'anno 1887 e che si chiudeva additandosi all'assemblea la munificenza del suo presidente onorario signor co. Paolo Camerini, che è tanto giovane di età, eppure tanto ricco di sentimenti generosi, di nobili sensi; si approvava il consuntivo 1887 secondo i seguenti estremi, attivo L. 4091.91, passivo L. 4046.74, per cui verificasi una restanza attiva di L. 45.17.

Il preventivo 1888 veniva pure approvato. Eleggeva poi l'assemblea, ad altro vice-presidente il sig. Levi Civita ing. Vittorio.

L'assemblea stessa infine, dietro proposta dell'egregio suo vice-presidente sig. Angelo Lion, votava ad unanimità un affettuoso saluto all'esimo suo presidente effettivo sig. Leone dottor Da Zara (assente per servizio militare) quale segno di gratitudine per la generosità ben conosciuta dell'animo suo, e per la solerte intelligente premura con cui dirige le sorti del sodalizio.

Riceviamo e pubblichiamo tal quale la seguente osservazione di un cittadino:

On. Direttore,
Codesto giornale che spesso si occupa di edilizia cittadina vorrebbe essere gentile di far sapere se il pezzo lastricato in Piazza Unità d'Italia che da S. Clemente scorrendo davanti al Caffè Genio e Vittoria sia calcolata strada carreggiabile o meno?

Nel primo caso perchè non si selcia quel tratto a sassi e non si tolgono i paracarri e nel secondo non si impedisce il continuo andirivieni di ruotabili, specialmente di quelli che non hanno da fermarsi in detta Piazza?

Perdoni la libertà e se crede dica qualche cosa.

Un assiduo

All'erta, tabacca! -- Verso mezzogiorno di ieri un individuo dai modi gentili si presentò dal tabaccaio

— Grazia! esclamò egli con voce semispetta.

— Quand'anche la tua grazia richiamasse mia madre dalla sua tomba non te l'accorderò, disse il pezzente canticando due volte il pagano nel petto dello Spagnuolo.

Poi prendosi di tasca la lettera di sua sorella la introdusse nella bocca convulsa del cadavere di cui recise il capo che raccolse con cura e avvolse in una tela; quindi dopo aver lanciato il tronco sanguinoso nel fiume vogò rapidamente verso la città.

Un'ora dopo un uomo vestito da marinaio si presentò al palazzo delle Indie e chiese di Donna Inez, moglie di Emanuele Verdugo.

— Ecco un involto prezioso che mi incaricarono di consegnare alla contessa diss'egli; fate presto; è cosa urgente.

Alcuni istanti dopo fu udito uno spaventevole grido nelle stanze di Inez; i servi vi si precipitarono e ristettero spaventati scorgendo una testa di fresco recisa.

Donna Inez era impazzita; Dio ne aveva avuto pietà.

Il giorno dopo un'uomo bianco di polvere scendeva di sella a Breda e si stringeva fra le braccia una giovinetta in lagrime.

— Non pianger più, Eleonora, le disse egli; il sangue ha tolto l'onta, il Castigliano dorme in fondo dell'Escaut colla memoria del tuo oltraggio.

FINE.

APPENDICE 3

V. JULY

UNA VENDETTA

— Se Vostra Eccellenza desidera andare alla Fata de Flandre m'incarico di condurla in meno di mezz'ora malgrado il vento e la marea.

Udendo questa proposta che rispondeva tanto bene ai suoi desideri, don Verdugo si volse vivamente e vide dietro di sé un uomo vestito da marinaio zelandese.

Un cappello di feltro grigio gli scendeva fino agli occhi; la sua voce pareva alterata e tremante, un lungo coltello ed una mannaia gli pendevano dalla cintola rossa; del resto un aspetto virile che rivelava l'uomo di guerra, lo distingueva dai marinai che abitualmente si trovavano sulla riva.

— Per S. Giacomo! camerata, se mantieni la tua promessa puoi contare sopra due buoni fiorini d'oro. Dov'è la tua barca?

— Eccola disse l'uomo tagliando la fune di una scialuppa ed aiutando lo spagnuolo a prendervi posto. Quest'imbarcazione ha sfidato dei tempi ben più cattivi di questi.

— C'è dunque qualche pericolo? chiese Verdugo.

— Forse, disse il marinaio sorridendo.

La barca si scostò rapidamente dalla

presso la stazione ferroviaria e da questi si fece consegnare 10 zigari per suo zio capo depositi in detta stazione, commissionando nel contempo altri 40 di buona qualità e ben asciutti da recapitarsi al predetto suo zio.

Ma purtroppo questo era uno stragemma ordito a danno del tabaccaio, inquantochè il capo depositi non sapeva nulla al riguardo.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 in Piazza V. E. II.

1. Marcia, N. N.
2. Duetto, *Contessa d'Amalfi*, Petrella.
3. Coro e valzer, *Mad. Angot*, Lecocq.
4. Pot-pourry, *Traviata*, Verdi.
5. Marcia solenne, coro inno, *Regina di Saba*, Goidmark.
6. Polka, Roggero.

Istituto Musicale. — La Banda del Comune di Padova, darà domani domenica dalle ore 1 alle 3 pom. in Piazza V. E. un concerto col seguente programma:

1. Polka, *Frine*, Zaverta.
2. Sinfonia, *I Vespri siciliani*, Verdi.
3. Valzer, *Sangue Italiano*, Drigo.
4. Atto 3°, *Il Re di Lahore*, Massenet.
5. Pot-pourry, *Il Duchino*, Lecocq.
6. Galop, *Fahrbach*.

Una al di. — Un servo previdente. La signora dà una soirée e ordina a Bernardino di portare attorno i rinfreschi. Il buon servo torna con un vassoio contenente sei bicchieri pieni e quattro vuoti.

— A che servono quei bicchieri vuoti? — chiede la padrona.
— Ma, signora, sono per quelli che non desiderano prender niente.

Folleto delle Stato Civile
del 21 Marzo

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 3.
Morti. — Girardi Borsatto Bernardino fu Sante di anni 81 1/2, casalinga, vedova — Caldana Giovanni fu Giovanni d'anni 72, giardiniere, coniugato — Brunelli Bonetti nob. dott. Cristoforo di Vincenzo di anni 31 medico chirurgo, celibe — Cesarin Giuseppe di Pietro di anni 27 mesi 7 merciaio, celibe.

Tutti di Padova.
Mastrantonio Pasquale di Antonio di anni 26, bracciante, celibe, di Felitto.

del 22 Marzo
Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 3.

Morti. — Accordi Maggia Caterina fu Domenico di anni 67 1/2, civile, vedova — Pegoraro Santo fu G. B. di anni 58, calzolaio, coniugato — Pierozza Carlo fu Angelo di anni 50, industriale, coniugato — Minazzato Maria di Vittorio di anni 1 mesi 2.

Corriere commerciale

BORSA
Padova 24 Marzo.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	96 05
Fine corrente	»	96 05
Fine prossimo	»	—
Genova	»	79 25
Banco Note	»	2 02 3/4
Marche	»	1 26
Banche Nazionali	»	2120
Banca Naz. Toscana	»	—
Credito Mobiliare	»	988
Costruzioni Venete	»	187
Banche Venete	»	369
Cotonificio Veneziano	»	218
Credito Veneto	»	240
Tramvia Padovano	»	—
Guidovie	»	50

Due giorni d'un almanacco

24 Marzo Sabato — Muore Bresciani Ant., classico prosatore di Ala. 1898 1862 — S. Simone.
25 Marzo Domenica — Muore Amici G. B., celebre astronomo. 1796 1862 — Delle Palme.

MASSIME

L'avarizia è più opposta all'economia, che la stessa liberalità.
La speranza, per quanto ingannatrice ella sia, serve almeno a condurci fin al termine di nostra vita per un cammino aggradevole.
Si scrive talvolta a virtù il contegno di alcuni, che la sola infingardaggine, o la pueril timidezza trattengono nei propri doveri.

Come si spiega? — Pur troppo vi sono in natura taluni fatti che ancora non si spiegano colle leggi conosciute. La scienza guadagna ed illumina, ma per ora non basta a tutto. Com'è che talvolta un solo uomo senza superiore potere civile, senza pensarvi e senza volerlo direttamente, contribuisce in gran parte alla buona riuscita d'uno di quei strepitosi fatti che destano l'ammirazione e la meraviglia di tutto il mondo? Le feste giubilari del Sommo Pontefice Leone XIII, hanno senza dubbio destato un grido di un fausto avvenimento che ha richiamato da tutte le parti del mondo tanta gente, ed hanno introdotto in Italia, specie in Roma, tanti milioni che ogni altra Nazione ne ha avuto invidia! Or bene la causa di questa solenni feste di questo generale giubilo a chi si deve? Certamente alla esistenza di Sua Santità. Ma a tutti è noto quanto fosse deperita la sua salute anni or sono. Ebbene fece per qualche tempo la cura depurativa dello scioppo di Parigina del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma e la sua salute migliorò assai talchè lo vediamo ancor vivere e che gli auguriamo per molti altri anni. — Per la potenza di questo sovrano depurativo il Dott. Mazzolini di Roma si ebbe la gran medaglia d'oro, al merito, premio che nessun'altro della sua professione seppe fino ad ora conseguire.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona presso l'amministrazione del giornale *L'Arena*.

Un po' di tutto

Il dramma di due vecchi

Ieri l'altro a Lichères, nel dipartimento della Yonne, furono trovati morti nel loro domicilio i coniugi Begue, il marito di 77 anni, la moglie di 90.

Durante una violenta discussione Begue aveva spinto l'infelice compagna contro al focolare ove si abbruciò orribilmente. Poi spaventato dalle conseguenze del suo atto violento, finì la infelice con un colpo di coltello al cuore e con l'istessa arma tentò di uccidersi. Non vi riuscì e poi si svenò tagliandosi la carotide mediante un rasoio. Il vecchio fu trovato col rasoio nella mano rattappita.

Valanga

Tra Campodolcino e Pianazzo (Chiavenna) cadde una valanga che travolse quattro contadini, i quali stavano sgombrando la strada dalla neve. Tre furono estratti dalla gran massa di neve ancora vivi. Il quarto morì soffocato.

Donne coraggiose

La moglie dell'avv. Pasqualini Silvio e dell'avv. Ippolito Leati sono due signore coraggiose. La prima inseguiva e fermava a Ferrara un borsaiuolo che le aveva rubato il portamonete e se lo fece restituire; la seconda arrestava un ladro che attentava alla integrità del suo pollaio.

Club di donne

Si sta fondando a Parigi un club. Esso sarà composto essenzialmente di signore, le quali vi si riuniranno per giocare, lavorare, chiaccherare, e dir male dei signori uomini, visto che questi del resto, fanno altrettanto.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Si è costituito a Roma un comitato, formato dei principali liquoristi della capitale per promuovere una grande riunione di fabbricanti d'alcooli e liquori di tutta Italia.
La riunione si terrà in Roma l'8 di aprile e vi si discuterà intorno ai mezzi migliori per fare una agitazione contro la nuova tassa.

Dopo lunga animata discussione, la giunta del bilancio ha approvato ieri la proposta del ministro guardasigilli, onorevole Zanardelli, di concedere ai magistrati, non aventi stipendio superiore alle lire settemila, un aumento sessennale dal 1 gennaio 1889.

Scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Domenica sera, 18 corrente, cinque operai ferroviari italiani andarono al *Caffè Perret* a Modane e veduto che vi si ballava, uno di essi invitò la

serva del caffè a danzare con lui. Questa ricusò; ne nacque un diverbio, si interposero i contadini francesi e la cosa finì con una rissa, nella quale volarono bicchieri e bottiglie, e furono scambiati pugni in buon numero, senza però che ne seguissero ferimenti o peggio.

Il mattino seguente i gendarmi arrestarono tre di quei nostri operai; ma due li rimisero subito in libertà, il terzo riuscì a fuggire mentre era accompagnato alla pretura e riparò in galleria, dove passò la notte, e il giorno dopo tornò in Italia. Il fatto, come si vede, non ha importanza, come non ha lasciato mali umori a Modane, dove i migliori rapporti continuano a regnare fra gli impiegati doganali e ferroviari italiani e i francesi. »

Nostri dispacci

Roma, 24 marzo, ore 9 20 ant.

Attendesi la missione tedesca incaricata di annunciare la salita al trono tedesco del nuovo imperatore Federico III.

— Credesi la Camera prenderà oggi le vacanze.

— Uscirà presto il giornale *Pietro Micca* cui si dà un carattere spiccato gallofobo.

— La convenzione colla Mediterranea per le nuove costruzioni ferroviarie assegna alla Società un annuo compenso chilometrico di L. 20,500 fino a tutto dicembre 1966 e una somma complementare di L. 19,080,000 in nove annualità annue.

— È decisa la occupazione di Uuà; con ciò si ritiene chiusa la campagna d'Africa, raggiunti tutti i risultati; tuttavia non è perduta nemmeno la speranza di un assalto degli Abissini, ovvero di loro proposte di accordi, stante le loro ristrettezze di fronte ai sudanesi.

— Fu ammessa la massima di treni speciali per trasporto a tassa fissa delle derrate agrarie, purchè non inferiori a venticinque vagoni.

— Si hanno tristi notizie sulla salute dell'imperatore Federico.

— Commentansi i discorsi di ieri alla Camera sulla legge per gli edifici scolastici. Coppino fu elevatissimo; Bonardi vivace, Cavalletto e Bonghi manifestarono le opposte tendenze della vecchia destra, elevatissimo il primo, pettegolo e cattivo il secondo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 22. — La *Gaceta* pubblica un decreto che proroga fino al 1 maggio il trattato di commercio e navigazione italo-spagnuolo.

Calcutta, 22. — Secondo un telegramma da Rhondercher, le opere di difesa erette dai tibetani furono prese la mattina del 20 corrente, da una piccola colonia inglese di 250 uomini, comandati dal colonnello Graham.

I tibetani sarebbero rifugiati nei Jungle al primo colpo di fuoco.

Bukarest, 23. — Bratiano, rispondendo a un'interpellanza, protesta contro l'idea di fondare un impero rumeno-bulgaro. Soggiunge: Non abbiamo alcuna simpatia particolare per l'aumento dell'esercito ispirata unicamente, dalla cura della conservazione nazionale.

Caso inglese

Londra, 23. — Camera dei Comuni — Discussione in seconda lettura del bill autorizzante i prigionieri a testimoniare in caso di crimini.

Healy propone un emendamento per escludere l'Irlanda. L'emendamento, combattuto dal governo, è respinto dopo la dichiarazione di chiusura, con voti 173 contro 119; il bill è approvato in seconda lettura con voti 231 contro 92.

Londra, 23. — Camera dei Comuni — Approvati, in terza lettura, il bill di conversione del consolidato.

— Camera dei Lordi: approvati lo stesso bill in prima lettura.

Chorburgo, 23. — La Regina Vittoria è partita iersera alle ore 9.

Livorno, 23. — Sono giunte le corazzate *Colossus* ed *Edimburgo* della squadra inglese del Mediterraneo.

Federico a suo figlio

Berlino, 23. — Il *Reich Anzeiger* pubblica il seguente rescritto imperiale in data 21 marzo diretto al Kronprinz:

« È mio desiderio che Vostra altezza si inizi negli affari pubbl. ci partecipando direttamente. A tale scopo, la incarico dello studio della soluzione di quegli affari che le rimetterò autorizzandola a firmare per me, senza bisogno della mia autorizzazione in singoli casi. »

Questo rescritto sarà pubblicato nel *Monitore Imperiale*, saccolta delle leggi prussiane.

Questione bulgara

Londra, 23. — Il *Times* ha da Vienna: L'ambasciatore inglese a Costantinopoli fece osservare a titolo officioso dalla Porta che l'invio della sua nota al governo bulgaro costituiva una misura interessante tutti i firmatari del trattato di Berlino. Quindi non avrebbe dovuto prendere tale misura dietro sola istigazione di tre potenze.

Credesi fermamente che la Porta non farà nessuna nuova pratica contro Ferdinando, che la Germania non appoggerrebbe più.

Secondo lo stesso dispaccio, Stoiloff ripartì da Costantinopoli per Sofia, dopo avere avuto parecchi colloqui con White e Kiamil pascià.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Assicurasi che la Russia non desidera rinnovare i negoziati per la questione bulgara, considerando che non avrebbero probabilità di successo e nuocerebbero invece sicuramente agli attuali buoni rapporti fra le potenze.

F. ZON, Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Brunelli-Bonetti, profondamente commossa dell'unanime e sincero tributo di affetto reso al loro caro **Rino** da parte degli amici e dei conoscenti, ringrazia di vivo cuore più specialmente quanti contribuirono a rendere solenni gli ultimi onori al loro compianto estinto.

Nello stesso tempo chiede scusa delle involontarie omissioni che in tale dolorosissima circostanza possono essere avvenute.



Non più stringimenti
ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in venti o trenta giorni mediante il solo uso dei confetti vegetali Costanzi (Vedi IV Pagina)

Da affittarsi ANCHE SUBITO

Casa di villeggiatura con adiacenze civili e coloniche e ghiacciaia e campi quattro circa e volendo altri campi quattordici adiacenti situati sulla strada Provinciale da Padova a Ponte di Brenta ed in prossimità alle stazioni ferroviarie.

Chi applicasse rivolgasi allo Studio dell'avv. G. A. LEVI in Padova, Via Turchia, N. 537.

NELL' ANTICA
Offelleria ai Morsari
IN PADOVA
DELLA PREMIATA DITTA
GIOVANNI NICOLA
si eseguono spedizioni
DI
FOCACCIE PASQUALI
PER
TUTTO IL REGNO

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szösz, Virasdy e Röhri in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Ebreitani
Via Arena N. 3248 vicino la Degana.

LO STABILIMENTO D'ORTICOLTURA DEI Fratelli Sgaravatti IN SAONARA

Avvisa che la Casa non fa parte di alcuna Società, tuttavia alcuni venditori di piante che vanno girando nei paesi e nelle città circovicine si dicono loro soci o commessi. Siano essi con questo avviso pubblicamente contraddetti; perciò si invita il pubblico a diffidare di tali individui che ardiscono servirsi del nome di una Casa, colla quale non hanno interesse di sorta.

Si avverte anzi inoltre il pubblico che la suddetta Casa non spedisce piante qualora non vengano commesse direttamente alla Ditta, la quale non usa portare i propri prodotti nei pubblici mercati.

Rinomata Offelleria IN VIA MAGGIORE

In occasione delle Feste Pasquali **FOCACCIE PADOVANE** (vecchia dose)

alla Vicentina ed alla Triestina
Con grande assortimento di **Vini e Liquori**.
Unico deposito del pregiato **Vino Stremboli** e di vero **Moscato d'Arqua**.

Servizio a domicilio, e si assume l'incarico per spedizioni fuori città.

C. P. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATE N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

A V V I S O

CEMENTO a lenta ed a rapida presa e **CEMENTI PORTLAND** di varie qualità possono acquistarsi a prezzi di tutta convenienza nel deposito della ditta **ANTONIO GIOVANETTI** fuori porta Codalunga di fronte alla stazione ferroviaria centrale.

ANTICA OFFELLERIA ALLA LUCE

ZANELLA ANTONIO
Piazza Frutti vicino al Caffè Bellinelli
PADOVA

Rinomata fabbrica **Focaccine** Padovane - Vicentine - Spongate.

Per la ricorrenza delle Feste Pasquali assortimento **Uova fantasia - Liquori - Vini - Dolci - Cioccolate Bomboniere**.

Servizio a domicilio — Assume l'incarico per spedizioni in ferrovia e posta.

LEZIONI di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club
Piazza del Duomo

Per le fanciulle e poi fanciulli ore affatto separate.
Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.
Federico Cesariano.

Estrazione di Venezia del 24 Marzo

43 - 22 - 66 - 65 - 19

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

PILLOLE di BLANCARD
 ALL' IODURO DI FERRO INALTERABILE
 NEW-YORK Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottato dal Farmacario ufficiale francese. Autorizzato dal Consiglio medico di Pietroburgo. PARIS 1853 1855

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (Aiori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sifilide costituzionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
 DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

LIRE 2500 LIRE
 e più all'anno si possono facilmente guadagnare con L. 150 e con poco e facile lavoro.

Trattasi di una fiorente e lucrosa industria per la fabbricazione di un articolo brevettato di primissima utilità.

Scrivere accludendo francobollo per la risposta a P. GINY e C. Milano.

AI VELOCIPEDISTI

Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
 Foro Bonaparte, 54 — Milano

Non più stringimenti uretrali

Guarigione, garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle candele. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le gocciate di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili. — Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici, di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Margellina numero 6 vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatole da 50 confetti, atti allo stomaco il più delicato con dettagliata istruzione L. 3,80. Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Padova presso la Farmacia Camuffo, Via C. Clemente, che ne fa la spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50.

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE delle PILLOLE di Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiainate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurative, irrovergono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre D. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Ricompensa di 16.600 fr. Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

QUINA-LAROCHE
 ELISIRE VINOSO

La China-Laroche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore la più alta ricompensa. È un preservativo ed un curativo delle Febbri intermittenti, terzane, perniciose, ecc.

Il secreto di superiorità della China-Laroche è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle Affezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le Febbri tenaci, ecc.

La China-Laroche FERRUGINOSA è specialmente raccomandata nella Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenza di parto, spossatezza, ecc.

Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

LO SCIROPPO PAGLIANO
 DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
 unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

ERNET-BRANCA
 DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROTTETTO, 35
 vicino alla Chiesa di S. Tomaso

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884
 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 — Vienna 1873
 Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

Preg. Signori F.lli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,
 T. Pozzi, Prof. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI
 Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E' notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario Francesco Fedè.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè
 Il Sindaco Spinelli.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

HAIRS' RESTORER
 Ristoratore dei Capelli NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi
 Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 3. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovandosi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.